

*cifice* dichiarito, che tuti i salariati de le comunità, et che hano utilità da quelle, *quacumque excusatione remota*, sotozasino a dicta contribution, exeptuando da questo ordine *tantum* i veri stipendiarij, *videlicet* zente d' arme et fanti a pe', contestabeli et compagni de le città et luogi nostri, che actualmente serveno, et li doctori legenti nel studio de Padoa.

- 46 *Verum*, perchè è conveniente l' haver qualche respecto a li rectori et offitiali nostri da Verona in là, *videlicet* Verona, Bressa, Bergamo, Crema et Cremona cum soi territorij, et *similiter* i rectori de Romagna, per convenir esser al continuo in excessive spexe per le motion presente, et a ziò habino causa servir cum mazor cura et animo a la Signoria nostra, da mo sia preso, che tuti dicti rectori et officiali contribuir debino *solum* el quarto di sui salarj et utilità, et a simel condition siano i rectori da Quarner et dal colfo in là. Et la presente parte non se intendi haver vigor, se la non serà posta et presa nel nostro mazor consiglio.

*Die XXII aprilis, posita et capta in majori consilio.*

*Questo è lo exordio di dita parte.*

Rizerchano le importantissime occorentie de' presenti tempi non diferrir più a trovar danari per ogni mezo et via possibile; et a ziò sia dato bon exemplo a li altri cittadini et subditi, che promptamente contribuiscano, per poter suplir a le incessante, excessive spese, è necessario prima començar da quelli, che *actualiter* serveno ne i officij de questa città et altre terre et luogi nostri, et perhò . . . . .

- 47 *A dì 19. La matina fono letere di Brexa, di 17, dil Griti.* Dil venir li da Gedi. Et in questo *interim* il capitano zeneral, qual è a Gedi, meteria in hordine le zente; e voleno far la massa over a Ponte Vieo over a i Ursi Nuovi. Et dice aver letere di Cremona, di hore 18, che dimandano fanti, et perhò li maula 100 fanti *etc.*

Et in colegio fo parlato di danari, perchè li bisogna mandarli in campo, per dar danari a le zente, *maxime* a le fantarie; et sier Pollo Nanni, pagador, è a Villa Francha e paga tutta via. Eri sera mandono ducati XV milia in campo, tolti da li procuratori e altri im prestedo. Et sier Zacaria Dolfim, provedador sora la exation, solicitava il scuoder et *continue*

stava a li camerlengi di comun over a la chamera d' imprestidi, dove si scodeva le decime et tanse, ma pocho si scodeva, perchè in la terra non era danari. Era cassier dil consejo di X sier Lorenzo di Prioli in questi tempi.

Et sier Alvixe di Prioli, savio a terra ferma, fe' lezer la parte di officij di bando, et concluso meterla ozi im pregadi.

Tutti par di novo, che non sia letere di Cremona, dubitano mal. Et anche di Bergamo non era letere.

*Di Ferrara, dil vicedomino.* Come è stato dal signor a dolersi di la crida fata, et che niun suo subdito sia con altri a soldo; et che la Signoria à tolto domino Nicolò di Este e il conte Alberigo di San Severino, i qualli hanno fato li cavalli lizieri e fanti, e non si ponno partir *etc.* Il duca rispose non l' haver fata per la Signoria; et è contento i vengino, e vol esser bon fiol di la Signoria. Et Zuan Alberto di la Pigna tuta via è in questa terra per lui, alozato in caxa di Piero di Bibiena, secretario dil capitano zeneral nostro.

Noto. Il capitano zeneral stava al banco, et pochi homeni fin qui à catado, che prima in uno zorno la galia dil zeneral si armava. Mena armirajo Muschatello, è masser dil fontego di todeschi, et secretario Nicolò Stella. La sua galia è quasi compita nuova.

Da poi disnar fo pregadi. Et leto letere, el principe fece la relatione di l' araldo di Franza venuto, chome dirò di soto più *diffuse*, et di sopra ancora ho scripto.

Et intrò consejo di X, con il colegio et la zonta, per hore . . .

Fu posto, per sier Antonio Trun, procurator, savio dil consejo, elezer il provedador a Bergamo si ha da far *de presenti*, con pena ducati 500, et si parti, quando parerà il colegio, *immediate*. Fu presa.

Et fato il seurtinio, tolti 16, rimase sier Marin Zorzi, el dotor, fo capitano a Brexa, *quondam* sier Bernardo, qual *etiam* fu podestà a Bergamo. Fu soto, sier Antonio Zustignan, dotor, savio a terra ferma.

Fu fato un provedador sora li danari di la guerra, in luogo di sier Lunardo Grimani, a chi Dio perdoni, sier Piero Capello, fo consier. Et voleano *etiam* far uno savio dil consejo in suo locho, ma non ebbero tempo, et farasi uno altro consejo.

Fu posto, per il serenissimo, consieri, cai di 40, savij dil consejo e terra ferma, *excepto* sier Pollo Pixani, el cavalier, di officij e rezimenti di bandò, et